

ORSELLI-APUZZO-LALLA

«Plaything For Soul»: (1) *Outline / Sfilata di indossatrici davanti alla luna* / (2) *Cythera / Melodie antiche* / (3) *Giocattoli dell'anima*.

(1) Antonio Apuzzo (ten., cl., alto), Sandro Lalla (cb.), Mauro Orselli (batt.); (2) il trio più Antonello Salis (p., fisarm.); (3) il trio più Fabio Mariani (chit. el., sint.) e Roberto Altamura (batt.). Roma, 28 e 29-1-88.

SPLASC(H) H 149, distr. I.R.D.

Costituitosi nel 1982 e presentatosi abbastanza presto anche su disco («*Trio*», Mia JM 1618, cui fece seguito nel 1986 «*Fauve!*», Bull 0011), l'equilibrato trio di Mauro Orselli, Antonio Apuzzo e Sandro Lalla, tutti parimenti bravi e convinti, rappresenta nel jazz italiano un esempio di grande coerenza. All'origine ci fu una vaga ispirazione a Ornette Coleman, ma in realtà il gruppo si è sviluppato su linee molto originali e personali, che in particolare recano l'impronta della bella capacità d'improvvisazione di Apuzzo, voce guida vera e propria.

Proprio per via della continuità palesata dal gruppo, il nuovo disco è importante: documenta l'intenzione di allargare l'organico a colleghi con cui i musicisti del trio lavorano da tempo, e in particolare è significativa, per la notorietà e le qualità dell'ospite, la presenza di Antonello Salis ora al piano (*Melodie antiche*, di Apuzzo), ora con la fisarmonica (*Cythera*, di Lalla). Sono pagine di notevole efficacia: se nella seconda Salis sottolinea le frasi quasi recitative del sax tenore, accrescendone la suggestione, per poi uscire in un assolo tutto frammenti e linee spezzate, in *Melodie antiche* il suo pianoforte non tarda ad assumere un ruolo da autentico protagonista, con rapida frenesia e alcune sorprendenti invenzioni.

Una parte a sé sostiene *Giocattoli dell'anima*, il brano del resto più esteso (oltre un quarto d'ora), in cui compaiono Fabio Mariani e Roberto Altamura, con i quali Apuzzo e Lalla formano da un paio d'anni un altro e abbastanza differente gruppo. Qui il clima è più lieve e insieme più movimentato dai flussi sonori di Fabio Mariani (e dell'elettronica).

In quanto ai due brani lasciati al trio, una svolta nuova è portata da *Outline*, per l'uso disinvolto e brioso che Apuzzo fa del clarinetto, su tutti i registri, ma anche l'altro, ideato da Orselli, testimonia della generale evoluzione di questo eccellente gruppo verso concezioni più sciolte, più libere, forse anche (senza offese) più «leggere», ma in ogni caso più mature. Un eccellente disco, che già sollecita la curiosità per quanto il trio (o un suo stabile ampliamento, anche questo è da vedere) potrà darci nel prossimo capitolo della sua evoluzione.

G.M.M.